

# ■ GIRIFALCO L'Amministrazione "indaga" sulle autorizzazioni agli scarichi Depuratore, i liquami sospetti

*Legambiente chiede delucidazioni al Comune su alcuni sversamenti*

GIRIFALCO – Depurazione comunale, dubbi sul servizio. Torna dopo mesi dalla nostra segnalazione sull'impianto di depurazione comunale, la questione sulla corretta gestione o meno dell'impianto di depurazione. In particolare, sullo scarico a valle dell'impianto dei fanghi. Mesi orsono, segnalammo, infatti, la presenza sospetta di un eccesso di fanghi in uscita, a valle. Delle anomalie che avevano fatto avanzare il dubbio, nel peggiore dei casi, che potesse addirittura esserci un bypass per 'saltare' gli ostacoli. Nonsolofisici, naturalmente, ma anche e soprattutto normativi e dunque economici, visto i costi relativamente elevati per il trattamento di tali rifiuti che produce il depuratore.

Al'epoca, vi furono anche dei sopralluoghi delle forze dell'ordine, tanto per essere chiari. In ogni caso, la questione sollevata dal Quotidiano non ebbe seguito. Nei giorni scorsi, ecco la ripresa di un videoamatore che segnalava un'anomalia al riguardo. Sulla vicenda, ha preso subito l'iniziativa Legambiente Girifalco, tra i



Il depuratore di Girifalco

cui membri vi è anche il direttore regionale dell'associazione, l'ingegnere Luigi Sabatini, che ha chiesto, avendo peraltro celere risposta, al Comune, delucidazioni in merito. Ovvero, Legambiente ha chiesto, visto che «è stato pubblicato un video che mostra uno sversamento di liquami non depurati proveniente dal depuratore comunale, e vista la gravità del fenomeno, di sapere se quanto affermato e ripreso corrisponde al vero; se i liquami provengono dal locale depuratore; quali azioni sono state in-

traprese per la risoluzione del problema; - se sono state individuate le cause e gli autori». Chiedendo per di più, anche «copia dei registri di carico e scarico dei fanghi di esubero degli ultimi cinque anni».

Come detto, il comune per mezzo del responsabile dell'area tecnica, Maurizio Benvenuto, ha risposto nelle 24 ore. Da un esame visito fatto sui luoghi, unitamente al sindaco Pietrantonio Cristofaro, «lo scarico non denotava torbidità o trascinarsi di fanghi, - prendendo atto, si legge

nella nota di risposta - che era nella norma». Pur tuttavia, alla scarico nel recettore finale, «si è reso atto di come l'acqua presentasse - invece - una torbidità eccessiva, dovuta - secondo il Comune - al trascinarsi di materiale solido». Ma, «non essendoci stati fenomeni piovosi che potessero provocare tale situazione - scrivono dal Comune - ci si è attivati per capire se le autorizzazioni allo scarico, rilasciate dal Comune per le attività produttive in essere, possono provocare tale spiacevole fenomeno». In soldoni, «ove la responsabilità sia ascrivibile ad un cattivo recapito dei titolari delle autorizzazioni allo scarico sarà cura del Comune regolamentare gli scarichi autorizzati, che andranno effettuati solamente a determinati orari». In pratica, per il Comune, nessuna responsabilità avrebbe la gestione del depuratore, affidata ad una società del settore, mentre qualche dubbio, per il Comune persiste nella gestione degli scarichi industriali del territorio.

**m. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA